

Ilva: confronto sindacati-Regione Puglia ammortizzatori sociali e piani formativi

Nell'incontro tenutosi ieri pomeriggio a Bari presso la Regione Puglia, in riferimento a quanto previsto dall'accordo di CIGS per i lavoratori ILVA, il tavolo tecnico ha sviluppato un percorso ad hoc, finalizzato alla formazione e al sostegno al reddito.

Il progetto metterà a disposizione dei lavoratori interessati, 210 ore pro capite di formazione presso le sedi identificate dal progetto, tuttavia all'interno del bacino di crisi complessa (Taranto, Massafra, Crispiano, Montemesola e Statte).

La formazione prevista verrà identificata attraverso la riunione di lunedì prossimo, che si svolgerà presso l'ILVA, nella quale le parti individueranno i profili formativi utili alla formazione e relativa ricollocazione dei lavoratori interessati.

Nella riunione di Bari FIM-FIOM-UILM hanno formalmente richiesto di allargare la platea anche ai lavoratori dell'indotto.

Riteniamo questo ulteriore passaggio, un primo risultato aggiuntivo alle misure già previste dall'accordo.

Successivamente all'incontro di lunedì informeremo sui profili formativi individuati, cui sarà data facoltà al lavoratore di scelta.

mètaSalute "SERENITÀ DONNA"

Una protezione specifica dal rischio oncologico femminile



In occasione dell'8 marzo mètaSalute regala, in collaborazione con RBM Assicurazione Salute, a tutte le associate al Fondo, "SERENITÀ DONNA", una polizza sanitaria aggiuntiva di durata annuale attivabile gratuitamente – fino al prossimo 31 marzo – sul sito tuttosalute.it o chiamando il numero verde 800991815. "SERENITÀ DONNA" garantisce una protezione specifica dai rischi oncologici femminili attraverso l'erogazione di un'indennità in caso di diagnosi (e quindi a prescindere dall'effettivo sostenimento di una spesa sanitaria) di una delle patologie rientranti nell'ambito della copertura, andando a rafforzare le tutele garantite dal Servizio sanitario nazionale.

Emergenza amianto: In Ilva vi è ancora la presenza di materiale contenente amianto

Nella relazione presentata dai commissari in parlamento, conformemente a quanto disposto dall'art. 1 comma 10 bis del decreto legge n. 191 del 04/12/2015, è stato specificato che nello stabilimento Ilva sono ancora presenti 3820 tonnellate di amianto, di cui 3700 in materiale friabile e circa 120 in materiale compatto, anche gli interventi di bonifiche effettuati negli anni 2013-2015, circa 140, sono maggiormente riferiti a materiale in matrice friabile.

Il sindacato, negli ultimi anni, ha più volte denunciato le problematiche relative all'esposizione da amianto nello stabilimento chiedendo inoltre maggiori informazioni ai commissari relativamente alle bonifiche già effettuate e al piano di bonifica con particolare riferimento agli interventi da adottare per la salvaguardia della salute dei lavoratori sociali e dell'appalto.

L'obiettivo di FIM – FIOM - UILM rimane quello di mettere in sicurezza tutte le potenziali fonti di rischio e di istituire un tavolo di confronto con il Governo per verificare l'attuazione di tutte le misure necessarie alla tutela e salvaguardia della salute e sicurezza di tutti i dipendenti sociali e dell'appalto dello stabilimento Ilva di Taranto.

Chiediamo pertanto, al fine di avere una reale risoluzione di tale problematica, ai Commissari Straordinari di fornire alle organizzazioni sindacali e discutere con le stesse i dati relativi alle bonifiche effettuate e da effettuare, con particolare riferimento ai reparti interessati, ai tipi e ai quantitativi di materiale e al monitoraggio ambientale; nonché al Governo la necessità di valutare apposite misure tese al ripristino dei benefici previsti in favore dei lavoratori.

Per quanto sopra esposto non riteniamo opportuno aderire ad iniziative diverse da quelle che rientrano nel ruolo del sindacato, ovvero denuncia, confronto e proposte per la risoluzione del problema, in quanto consideriamo gli altri metodi proposti non adeguati e non sufficienti al raggiungimento degli obiettivi fissati.

FIM – FIOM - UILM ritengono indispensabile tenere uniti i lavoratori e fornire agli stessi informazioni utili, attraverso un costante e serio confronto sia con i lavoratori che con i commissari e il Governo, per affrontare l'emergenza amianto, evitando quindi di creare situazioni parallele che non garantirebbero l'ottenimento dei risultati sperati.

Su questo tema non possiamo permetterci di fare fughe in avanti senza una meta ben definita, tanto che FIM – FIOM – UILM, in tutte le sedi, hanno rappresentato le criticità presenti all'interno dello stabilimento siderurgico ed il Governo si è mostrato disponibile ad affrontare l'emergenza amianto.

Anche in occasione dell'ultimo incontro con il vice Ministro T. Bellanova FIM – FIOM - UILM hanno fornito un documento in cui vi era una chiara rappresentazione rispetto al rischio di inquinamento ambientale da amianto.

Oltre alle misure annunciate, ed al di là della propaganda fine a se stessa, riteniamo necessari lavorare assieme perché l'esigenza attuale, visto che vi sono anche diverse proposte di legge al vaglio del Governo, più che una petizione per una nuova legge, è imprescindibile l'estensione dell'attuale (L. 247/2007 Art. 1 comma 20 e 21) ovvero il prolungamento dei termini del beneficio previdenziale previsto attraverso gli atti di indirizzo.

FIM – FIOM – UILM insisteranno verso questo obiettivo coinvolgendo tutti i soggetti interessati.